SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di Legge “Testo Unico in materia di commercio”

SEZIONI

	<p>regionali e la creazione di una disciplina organica. Il quadro normativo attuale è, infatti, il risultato di una serie di interventi disorganici ed il provvedimento risponde proprio all'esigenza di riordinare e razionalizzare una disciplina complessa e frammentata, anche al fine di salvaguardare i livelli minimi di qualità delle prestazioni e dei servizi resi e, conseguentemente, tutelare gli utenti finali di tali servizi.</p> <p>A tal fine, il provvedimento, che si compone di tre titoli e 112 articoli, risponde alle ricordate esigenze di unitarietà e organicità della disciplina, ponendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la ricognizione della normativa regionale in materia; ➤ la puntuale individuazione del testo vigente delle norme; ➤ l'esplicita indicazione delle norme abrogate, anche implicitamente, da successive disposizioni ed alla ricognizione delle disposizioni che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo; ➤ il coordinamento formale del testo delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza logica e sistematica della normativa. <p>c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR</p> <p>Nel disegno di legge non sono espressamente menzionati appositi indicatori che permettono di verificare i risultati ottenuti con l'intervento e di misurarne la distanza con il valore-obiettivo prefissato.</p> <p>d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio</p> <p>La proposta è rivolta a un'ampia categoria di soggetti pubblici e privati coinvolgendo tutte le imprese, i consumatori, le relative associazioni di categoria, le Camere di Commercio, i soggetti coinvolti nell'esercizio dell'attività di distribuzione dei carburanti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 59/2010. Dal punto di vista istituzionale, l'intervento prevede il coinvolgimento sia della Regione che dei Comuni.</p>
<p><i>Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento</i></p>	<p>Non sono state effettuate consultazioni precedenti l'intervento.</p> <p>La presente proposta è stata condivisa, in particolare per gli aspetti relativi alla programmazione urbanistica in ordine agli insediamenti commerciali e per la relativa disciplina transitoria, con la struttura regionale competente in materia di urbanistica.</p>
<p><i>Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</i></p>	<p>L'opzione zero è stata valutata come non percorribile in quanto il "non intervento" non sarebbe in grado di fornire una risposta valida al raggiungimento degli obiettivi. Infatti, la mancata adozione del presente provvedimento non solo si sostanzierebbe in una violazione di legge (essendo l'intervento previsto dall'articolo 3 della legge 14 ottobre 2015, n. 11 "Legge annuale di semplificazione 2015"), ma non permetterebbe neanche il rispetto degli impegni assunti a livello nazionale ed europeo, volti a garantire la semplificazione, la razionalizzazione, l'organicità e la certezza delle regole, soprattutto in</p>

	una materia quale quella del commercio e della tutela della concorrenza, fondamentale per la ripresa economica del Paese.
<i>Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio</i>	Non sono state considerate e valutate opzioni alternative all'intervento normativo.
<i>Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</i>	<p>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti</p> <p>Anche relativamente ai destinatari diretti ed indiretti l'impatto è sicuramente limitato e positivo, trattandosi di previsioni connesse a chiarire ed armonizzare adempimenti già in essere. Inoltre, l'opzione regolatoria proposta è giustificata dai vantaggi sopra evidenziati di natura essenzialmente qualitativi al momento non quantificabili e misurabili.</p> <p>b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese</p> <p>La regolamentazione non comporta particolari effetti sulle micro, piccole e medie imprese, attendendosi un beneficio generalizzato rispetto a tutti gli attori del settore commerciale derivante dall'adozione di una normativa organica, aggiornata e semplificata.</p> <p>c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione</p> <p>Non si ravvisa nessun nuovo onere informativo o relativi costi amministrativi a carico di imprese e cittadini poiché la disciplina non introduce sostanziali nuovi obblighi ma corregge e razionalizza quelli oggi vigenti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il Capo III (articoli da 17 a 27) disciplina le procedure, i parametri e le caratteristiche da rispettare per l'esercizio delle attività commerciali in sede fissa. In questa parte del testo (articolo 23) si sono adeguate le procedure di autorizzazione delle grandi strutture di vendita alla nuova disciplina generale della conferenza dei servizi di cui alla Legge 241/1990, introdotta dal decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 (Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124); ➤ il Capo VI (articoli da 56 a 67) disciplina il commercio all'ingrosso previsto dalla L.R. 1/2014 e i mercati all'ingrosso di cui alla L.R. 13/1975. Si è provveduto ad eliminare i riferimenti all'albo dei commissionari dei prodotti ortofrutticoli, carni ed ittici, in virtù dell'abolizione disposta dall'articolo 71-ter del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), nonché quelli riguardanti il comitato provinciale prezzi soppresso con la legge 537/1993 e la commissione regionale sui mercati all'ingrosso soppressa ai

	sensi dell'articolo 2, comma 1 della L.R. 1/2016.
<i>Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili</i>	L'opzione regolatoria proposta non incide sullo stato attuale della materia specifica in relazione al corretto funzionamento concorrenziale dei mercati. Tutt'al più la razionalizzazione e l'aggiornamento delle misure ivi previste e la maggiore efficienza che ne deriva consentirà un ulteriore sostegno, a livello territoriale, al sistema delle imprese, rafforzando lo sviluppo economico e la competitività delle stesse a livello nazionale.
<i>Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione</i>	<p>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</p> <p>Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, ed in particolare la Giunta Regionale, lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), i Centri di Assistenza Tecnica (CAT), nonché i Comuni.</p> <p>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</p> <p>Non sono previste particolari forme di pubblicità del testo che, come da obbligo di legge, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.</p> <p>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</p> <p>Il controllo dell'intervento è previsto che avvenga sia attraverso lo svolgimento dell'attività di vigilanza da parte dei Comuni (come previsto nel Capo VIII - Vigilanza e sanzioni), sia attraverso il potere sostitutivo della Giunta regionale che ha facoltà di nominare un Commissario ad acta, secondo le disposizioni dell'articolo 108 della proposta.</p> <p>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</p> <p>Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolato. Peraltro il provvedimento prevede l'adozione di un regolamento attuativo che, a sua volta, potrà invece essere oggetto di revisione.</p>
<i>Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea</i>	<p>L'intervento normativo è pienamente in linea con la strategia di "Better Regulation" della Commissione Europea (il nuovo pacchetto è stato adottato il 19 maggio 2015) che annovera fra i suoi pilastri la semplificazione normativa e la riduzione degli oneri amministrativi.</p> <p>La proposta, inoltre, non viola i principi europei in materia di tutela della concorrenza e libera prestazione di servizi.</p>